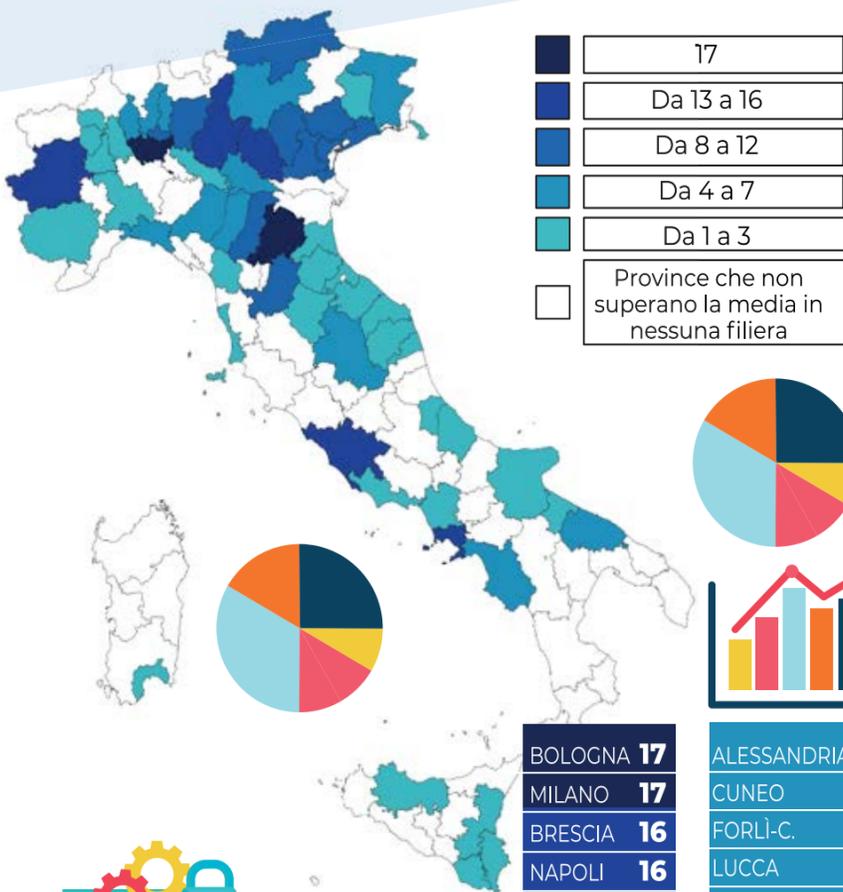


L'ASSETTO LOCALE: LUCI E OMBRE



LA CONCENTRAZIONE TERRITORIALE DELLE FILIERE PRODUTTIVE - I TERRITORI CHE TRAINANO LE FILIERE

La mappa evidenzia per tutte le filiere una concentrazione in un numero limitato di territori



BOLOGNA	17	ALESSANDRIA	3
MILANO	17	CUNEO	3
BRESCIA	16	FORLÌ-C.	3
NAPOLI	16	LUCCA	3
ROMA	16	PORDENONE	3
TORINO	16	RAVENNA	3
VERONA	14	RIMINI	3
BERGAMO	12	VERCELLI	3
PADOVA	11	AREZZO	2
FIRENZE	10	CHIETI	2
MODENA	10	CREMONA	2
VICENZA	10	MACERATA	2
BOLZANO	9	PALERMO	2
MONZA B.	8	TRIESTE	2
TREVISO	8	ANCONA	1
VENEZIA	8	BARLETTA A.T.	1
PARMA	7	BIELLA	1
REGGIO E.	7	CAGLIARI	1
VARESE	7	CESENA	1
BARI	6	CATANIA	1
MANTOVA	6	FERMO	1
PERUCIA	6	FOGGIA	1
GENOVA	5	LATINA	1
SALERNO	5	LIVORNO	1
COMO	4	NOVARA	1
LECCO	4	PESARO U.	1
TRENTO	4	PESCARA	1
UDINE	4	RAGUSA	1
		SIRACUSA	1

«Dal Covid una spinta a crescere»

La Forgia: «Giudizio severo, ma si deve fare di più»
Auricchio: «Aiuti alle aziende per la trasformazione»

CREMONA «Il territorio cremonese non merita un giudizio così severo: credo che il posizionamento poco lusinghiero nella classifica del Digital Infrastructure Index sia figlio più di una circostanza che di un disegno - sostiene **Corrado La Forgia**, vicepresidente dell'Associazione Industriali con delega all'Innovazione -. Lo studio andrebbe interpretato alla luce delle modalità di aggregazione dei dati rispetto alle specifiche necessità territoriali. Tuttavia, la fotografia di EY rende evidente come la progettualità italiana risulti ancora deficitaria». Quindi La Forgia aggiunge: «Posto che mal comune non è mezzo gaudio, la provincia di Cremona può e deve fare di più: meglio sul fronte delle infrastrutture digitali». Per il vice presidente dell'Associazione Industriali, l'upgrade può avvenire soltanto se «le amministrazioni locali verranno supportate da aziende con una visione coraggiosa di futuro». Perché il primo gap da colmare è quello culturale: «Gli imprenditori devono comprendere l'importanza imprescindibile dei dati - commenta La Forgia -. I dati sono l'acqua indispensabile per far crescere le attività e la governance ha il compito di fornire le condotte. Occorre un lavoro sinergico fra politica, impresa e mondo della formazione e della ricerca perché il bisogno di acqua e la disponibilità della condotte combacino». La Forgia, poi, riflette sul tema delle risorse economiche: «Il Recovery Fund? Non mi preoccupa quanto verrà effettivamente destinato alla digital transformation, ma il modo in cui i fondi verranno impiegati». Il vero nodo, piuttosto, resta quello della cybersecurity: «In una realtà in cui tutto è connesso, probabilmente non può esistere un sistema sicuro al 100%. I sistemi dovranno rinnovarsi sempre più velocemente per far fronte alle capacità di attacco». Anche il commissario della Camera di Commercio, **Gian Domenico Auricchio**, commenta l'indagine di EY sull'impatto delle infrastrutture digitali: «È chiaro come la nostra provincia sia penalizzata anche in questo senso. Già il Masterplan 3C, elaborato nel 2019 da The European House - Ambrosetti su incarico dell'Associazione industriali e della Camera di Commercio, individuava il gap di infrastrutture, sia fisiche che digi-



Per il vice presidente provinciale dell'Associazione Industriali di Cremona con delega all'Innovazione **Corrado La Forgia** serve un lavoro sinergico fra politica impresa e mondo della formazione e della ricerca per accelerare il processo di crescita



Il commissario della Camera di Commercio **Gian Domenico Auricchio** è convinto che le imprese siano pronte a fare fino in fondo la loro parte: «Siamo a sostenerle in ogni modo ma anzitutto si deve colmare il gap sul piano delle infrastrutture digitali»

tali, come il principale freno al pieno sviluppo del nostro territorio. Ora serve investire. Non c'è dubbio che la crisi sanitaria e quella economica che ne è conseguita abbiano impresso una forte accelerazione alla trasformazione in senso digitale dei processi aziendali. Lo dimostra l'elevato interesse verso i bandi per sostenere la digitalizzazione promossi dalla Camera di Commercio: nel 2020 sono stati stanziati circa 750 mila euro a vantaggio di 107 imprese. Gli strumenti digitali si sono rivelati preziosi alleati per contenere gli effetti del lockdown. Le spese ricollegabili ad interventi 4.0, che racchiudono quindi tutte le tecnologie abilitanti di cui parla il Piano Impresa 4.0, sono pari al 41,21%. Anche nel 2021, d'intesa con le associazioni di categoria, come Commissario straordinario ho destinato importanti finanziamenti, ad oggi circa 500 mila euro, per sostenere la digitalizzazione, anche attingendo al patrimonio camerale. Le imprese sono pronte a fare fino in fondo la loro parte, noi come Camera siamo al loro fianco per sostenerle in ogni modo, ma è improcrastinabile colmare il gap di infrastrutture digitali. Il nostro settore manifatturiero ha tenuto, ma il sistema produttivo chiede con forza che parte dei fondi dei programmi Next Generation EU venga destinata a questa priorità». **RI.MA**

